

applausi con generale battimento di mani, al che S. M. I. graziosamente corrispose con pubblici atti del suo benigno gradimento ».¹⁸

L'opera era nota all'Imperatore, perchè con essa era stato inaugurato il rinnovato secondo Teatro di Corte (presso il *Kärntnerthor*) la sera del 4 agosto 1785.¹⁹

La visita di Giuseppe II fu breve; il mattino del 6, egli partiva alla volta di Fiume.²⁰

Dopo Pasqua si riaperse il Teatro, con la ripresa della prima opera. Il secondo dramma serio, *La Nitteti*, andò in scena il sabato 5 aprile. « La di lui Musica sarà tutta nuova del sig. Sebastiano Nasolini, Maestro della Ces. Reg. Cappella e del Ces. Reg. Teatro di detta Città di Trieste », faceva notare *L'Osservatore Triestino*.²¹ Il Bottura dice che l'opera ebbe « plauso generale ». È, al solito, un'asserzione cervellotica, ma non inverosimile, perchè i componimenti del Nasolini « ebbero in Italia e in Inghilterra sempre ottimo successo ». ²²

Terminata la stagione d'opera, lo Scaramella diede un'*Accademia vocale ed instrumentale* con la cooperazione dei principali artisti.²³ Sfogliando ancora ne *L'Osservatore*, leggiamo questo

« AVVISO TEATRALE

Domenica 25 corrente, la Comica Compagnia diretta da Giovanni Fabrij, darà principio ad una serie di Sceniche Rappresentazioni, cioè: Commedie, Tragedie, Commedie con Maschere, così dette dell'Arte, e Produzioni spettacolose; moltissime delle quali oltre la eleganza dello stile ed un'ottima condotta, avranno il pregio della novità. Si lusingano pertanto li Comici, che adoprandosi quanto potranno per ben servire questo illuminato *Pubblico Triestino*, verranno aggradite e compatite le loro indefesse fatiche ».²⁴

Il Fabbri, da una quindicina d'anni almeno,²⁵ s'era dato al capocomicato, ma non aveva saputo sollevarsi alla notorietà. Di tutta la sua compagnia — lui compreso²⁶ — non uno è ricordato dal Bartoli o dal Rasi, all'infuori di Pietro Panzera, che potrebbe essere identificato con Pietro Panzieri, « Comico più che di mediocre abilità », che recitava da *Innamorato*.²⁷

Fra gli spettacoli rappresentati dal Fabbri, v'era *La sepolta viva, ovvero gli assassini di Cracovia*: titolo che già per sè fa accapponar la pelle e che prelude i drammoni d'arena che una ventina d'anni fa appassionavano il popolino nelle rappresentazioni diurne. « Questa Commedia, scriveva la *Gazzetta Urbana Veneta*,²⁸ ha un'origine remota, ma ne fu trattato l'argomento a' nostri tempi da Francesco